

Chi vota

Vota tutto il **personale in servizio** nei giorni in cui si svolgono le elezioni. Vota sia il personale di ruolo che quello con contratto a tempo determinato, di qualsiasi durata; quindi può capitare che voti anche il supplente chiamato in servizio per uno solo dei tre giorni di votazione.

Come si vota

Ad ogni elettore è consentito votare **una sola lista**. È data la possibilità di esprimere anche **un voto di preferenza** per uno dei candidati presenti all'interno della lista votata (le preferenze esprimibili sono **due** nel caso in cui la RSU da eleggere sia di **6 componenti**, situazione che si determina solo se gli aventi diritto al voto sono **più di 200**). Non è consentito votare una lista e dare la preferenza a candidati di una lista diversa.

Alcuni esempi di voto

La casistica è molto più ampia, quelli che riportiamo sono solo alcuni esempi di come possa essere espresso il voto. Non esistendo un modello ufficiale di scheda, ne utilizziamo uno che comunque è conforme ai requisiti indicati dalle norme regolamentari

esempio 1: voto solo alla lista

esempio 2a – **esempio 2b**: voto alla lista e preferenza

esempio 3: voto alla lista e preferenze nulle

esempio 4: voto a una lista e a candidato di altra lista

Ulteriori esempi sono contenuti nel file allegato

Come si individuano gli eletti nella RSU

Con l'aiuto di qualche esempio, illustriamo il meccanismo previsto dal Regolamento per individuare gli eletti nella RSU una volta ultimate le operazioni di voto. Il criterio è quello tipico di un

sistema proporzionale:

1. prima si assegnano i **seggi** alle diverse liste, in base ai voti che le stesse hanno ottenuto
2. successivamente, si individuano i **candidati** che hanno titolo a occupare i seggi

Nell'esempio che segue, ipotizziamo una scuola che abbia **135** unità di personale in servizio aventi diritto al voto (**Elettori**)

A votare si sono recate **120** persone (**Votanti**)

Questi gli esiti del voto:

1 scheda nulla

1 scheda bianca

LISTA A 50 voti

LISTA B 38 voti

LISTA C 10 voti

LISTA D 20 voti

Per prima cosa si calcola il **QUORUM**, dividendo il numero dei VOTANTI per il numero dei SEGGI da assegnare (generalmente 3, che salgono a 6 nelle scuole con oltre 200 addetti).

Nel nostro caso $120 : 3 = 40$.

N.B. *I votanti comprendono sia i voti validi che le schede nulle e bianche.*

Nel nostro esempio il **QUORUM** è un numero intero (40), ma occorre tenere conto di eventuali decimali se generati dalla divisione (per es., se i votanti fossero 100, si avrebbe $100 : 3 = 33,333$)

Si passa poi alla **seconda operazione**: per ogni lista, si divide il numero dei voti ottenuti per il **QUORUM**. Il risultato, considerando in questo caso solo la cifra intera (senza decimali), indica i seggi ottenuti. È importante tuttavia tenere nota del resto che viene generato nella divisione. Quindi, tornando al nostro esempio:

LISTA A VOTI $50:40 = 1$ (resto 10)

LISTA B VOTI $38:40 = 0$ (resto 38)

LISTA C VOTI $10:40 = 0$ (resto 10)

LISTA D VOTI $20:40 = 0$ (resto 20)

Ne consegue che la **lista A** ottiene **un seggio**; per attribuire gli altri due, occorre considerare i **RESTI**: i seggi saranno assegnati alle liste col resto maggiore, quindi alla **lista B** (38) e alla **lista D** (20).

Chi occuperà quei seggi?

Saranno eletti coloro che, all'interno di ciascuna lista, avranno ottenuto il maggior numero di voti di preferenza; ogni lista ha la sua classifica interna, che non interferisce con quella delle altre liste. Può quindi accadere che un candidato abbia ottenuto più voti di altri che sono in altre liste, ma non risulti eletto in quanto la sua lista non ha conquistato seggi (con riferimento all'esempio precedente, un candidato della lista D potrebbe avere ottenuto fino a 19 preferenze (eventualmente superiori a quelle ottenute dai candidati eletti per le liste A e B), ma non sarebbe eletto.

RICORDA: un buon **successo della lista** è la premessa indispensabile perché sia premiato anche il successo del singolo candidato. Quindi il primo impegno di ogni candidato dev'essere quello di far confluire il maggior numero di consensi sulla **lista CISL SCUOLA**.

In caso di pareggio fra i candidati?

A parità di voti di preferenza, è eletto il candidato che precede nell'ordine di collocazione nella lista.

Ad esempio, se la lista aveva 4 candidati e ha ottenuto un seggio, verrà assegnato a **Rossi**, in quanto ha gli stessi voti di Bianchi ma lo precede nell'ordine di lista

Verdi **8**

Rossi **12**

Bianchi **12**

Neri **10**

In caso di pareggio fra le liste?

A parità di voti di lista e/o di resti, il regolamento prevede che il seggio vada attribuito alla lista i cui **candidati** abbiano ottenuto, complessivamente, **più preferenze**.

Nell'esempio che segue, dove con a1, a2, ec c. sono indicati i candidati della **lista A** e con b1, b2 i candidati della **lista B**, quest'ultima prevale perché i suoi candidati hanno ottenuto complessivamente **29** voti, contro i **27** ottenuti dai candidati della lista A.

LISTA A 30 VOTI

a1 - 6 preferenze

a2 - 9 preferenze

a3 - 5 preferenze

a4 - 7 preferenze

Complessivamente **27** preferenze

LISTA B 30 VOTI

b1 - 4 preferenze

b2 - 25 preferenze

Complessivamente **29** preferenze

Alle modalità di riparto dei seggi sono dedicate le pagine da 33 a 36 del volume 1 "Normativa e procedure elettorali" (copertina gialla) pubblicato da Cisl Scuola.